Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. — N. 270 VENERDI 28 Settembre 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l' Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3.— per linea di altezza corpo 7 (larghezza di una colonna).

Linee di battaglia.

Cervignano 28 settembre.

E' ormai noto al pubblico che nel consegnamento difensivo austriaco esiste un « settore del mare » che ha una fisonomia tutta sua propria, la quale gli viene data dal Monte Hermada che colle sue molteplici groppe e con le sue tormentate dorsali si stende tra la Valle di Brestovizza, il mare e la zona paludosa del Lisert.

L'organizzazione difensiva del nemico è, nel suo complesso, costituita di quattro sistemi dei quali quelli che direttamente interessano l'Hermada sono esclusivamente quelli che si allargano a proteggere frontalmente il massiccio.

Dietro a questa organizzazione difensiva esistono le famose linee di sbarramento o « Riegelstellungen ». Le linee di sbarramento hanno questo sviluppo: linea di sbarramento Hermada-Castagnavizza che da Stari Lokva, per Brestovizza inferiore e quota 247 va a raggiungere la linea dell'Hermada a quota 289; linea di sbarramento Flondar Duino lungo le propaggini sud occidentali dell'Hermada; linea di sbarramento San Giovanni Trevisco; linea di sbarramento Hermada-Biruta.

Facendo astrazione dal valore intrinseco delle posizioni e dall'asprezza del terreno sul versante occidentale dell'Hermada, questo settore della fronte è quello che presenta un'organizzazione relativamente meno solida e perchè il numero delle linee è minore e perchè ne è meno salda l'efficenza.

Per contrario però questo stesso settore acquista grande valore difensivo per le numerose e facili vie di comunicazione che si trovano sul rovescio dell'Hermada e che consentono, in caso di bisogno, anche alle più lontane riserve di portarsi rapidamente in posizione, che le grotte naturali (Salvator Höhle, Karl Höhle), le caverne artificiali e le doline sono tali e tante da bastare a ricoverare truppe numerosissime.

A questo sistema difensivo fa riscontro la salda fortificazion della linea di cresta dell'Hermada.

Come è noto, il massiccio dell'Hermada ha tre punti di vetta contraddistinti in quota 286, quota 234, quota 196.

Lungo la linea di cresta di queste quote corre la difesa propriamente detta dell'Hermada costituita da parapetti in pietra con scavo ed imperniata su tre ridotte circolari precisamente costruite alle tre quote massime.

Davanti alla linea di cresta sono reticolati e file di cavalli di frisia e tutto intorno alle tre ridotte è una organizzazione difensiva pressochè imponente, perchè congegnata con i più diversi disparati congegni difensivi e cioè con mitragliatrici a cupola corazzata, con cannoni completamente incavernati, con bocche da lupo, con sbarramenti a sacchetti, con corazzature a feritoia, protetti a loro volta dai famosi materazzi bulgari.

Tutto questo sistema è completamente da uno spiegamento di artiglierie veramente imponenti.

E' notorio che la massa delle artiglierie schierate sulla fronte del nemico è frazionata in nuclei divisionali costituiti da batterie di diverso calibro e potenza, completati, secondo la necessità dell'azione, da gruppi pesanti alle dipendenze dei comandi di artiglieria di corpo d'armata.

Lo stretto collegamento tra l'artiglieria e la fanteria è affermato con l'assegnazione per l'impiego tattico a comandi di brigata o di reggimento di fanteria, di batterie o sezione di artiglieria da campagna, Ufficiali di collegamento di artiglieria ai comandi di reggimenti e di battaglioni, sottufficiali di artiglieria ai comandi di compagnia rendono rapida l'azione delle batterie specialmente di quelle di sbarramento e permettono al comando austriaco, con l'aiuto di una fitta rete di collegamenti di diverso tipo, di essere informato dei movimenti delle truppe in linea e dello svolgimento delle azioni.

L'offensiva nostra di maggio costrinse gli austriaci a spostare il perno della loro difesa e li costrinse a dover provvedere alla difesa diretta del massiccio dell'Hermada minacciato da vicino.

Si spiega così l'ammassamento di artiglieria nella zona Voisizza Crapenza che difende di fianco l'Hermada; così si spiega la postazione di artiglierie con azione frontale contro Versic e quota 219.

. . .

Può essere interessante, per quello che potrà svilupparsi in avvenire, accennare ai rilievi fatti durante le azioni dell'agosto e del settembre circa le difese austriache anche in materia di artiglieria.

Di giorno e di notte si osservano dai nostri posti avanzati, degli osservatori, ove lungamente abbiamo sostato, lampi e fiammate. Erano artiglierie sotto Hermada, presso Duino, presso Sistiana, nella zona di Visoglie e a sud della ferrovia San Giovanni-Visoglie.

Nella zona dell'Hermada si potè constatare la presenza di numerose batterie, nella zona di Duino nella zona di Sistiana nella zona di Visoglie, nei pressi della ferrovia pezzi essenzialmente intesi a colpire i nostri più lontani centri di vita e di rifornimenti e le sedi di comando; nella zona a sud della ferrovia San Giovanni-Visoglie si sono notate batterie a difesa immediata del terreno a sud trà l'Hermada e il mare in tutta prossimità della Baia di Duino e di Sistiana. Bene è ricordare che tutte le volte che si sono pronunziati nostri attacchi contro il nemico, in questa zona, il nemico ha cambiato la sua tattica ed ha limitato la striscia del suo fuoco di sbarramento fra i 150 e i 300, metri in avanti dei suoi reticolati, onde apparisce possibile essere vero che al comando delle artiglierie della zona a mare sia stato destinato un nuovo generale il quale ha immediatamente mutato la sua tattica difensiva.

In genere questa tattica si esplica per modo chè mentre si compiono fuochi di sbarramento le batterie di rinforzo concorrono all'azione battendo le stesse zone bersaglio delle batterie di sbarramento con raffiche di tre minuti o con ondate di sei minuti, durante le quali le batterie di campagna sparano sei colpi per pezzo quello di medio calibro, un colpo per pezzo quelle di grosso calibro.

Si è notato inoltre che durante le nostre preparazioni d'artiglieria il nemico eseguisce con le batterie di interdizione, ad intervalli, ondate di fuoco, variando gli elementi di tiro così da battere in profondità una zona di almeno 500 metri, nei settori che gli sembrano più minacciati, dietro alle nostre linee avanzate e specialmente dietro *le vie di irrazione* quando arriva a scoprirle e a realizzarle.

Per tutto questo congegnamento difensivo l'Hermada, durante l'azione diviene un inferno.

. . .

Ma dinanzi a questo inferno, dietro a questa aspra montagna rossigna che sembra un molosso accucciato a guardia d'una inviolabile casa, quale meraviglia di paesaggio, quale sfilata di incantevoli panorami!

Il Timavo snoda il nastro della sue acque quasi ai piedi del massiccio poi la strada carrozzabile, dopo tagliato il tronco ferroviario che scende da Monfalcone a Porto Rosega, corre verso sud sino alle rovine delle Terme Romane a Sant'Antonio e piega quindi ad angolo retto, correndo parallela al golfo di Panzano dove superato il Timavo, raggiunge l'abitato di San Giovanni di Duino che giace alle pendici occidentale dell'Hermada.

Il paesello ha usualmente il nome di S. Giovanni di Tuba, perchè un'antica tradizione vuole che nel giorno del Giudizio Universale sarà lì che squillerà la tromba dell'angelo che dovrà chiamare a giudizio i vivi ed i morti...

Più innanzi è Duino che si raccoglie ai piedi di uno scoglio sul quale torreggiano il nuovo castello e le rovine del vecchio. Da un seno di mare lo scoglio è diviso in due cocuzzoli sul più settentrionali dei quali sono le rovine del vecchio maniero. Dal castello si scorge benissimo la Chiesa di S. Giusto al di là della costa di Nabresina e delle candide torri di Miramare.

Dopo Duino Sistiana, celebre spiaggia che stava per divenire anche celebre stazione balneare. Vi sorgevano tre grandi alberghi dai pomposi nomi tedeschi, di proprietà del principe Thurn und Taxis, oggi quelli alberghi saranno certamente distrutti.

E non sarà un fuor luogo ricordare che sulla spiaggia di Sistiana si decisero le sorti dell'Istria con una vittoria romana.

Nel 182 avanti Cristo venne fondata Aquileia e da essa, tre anni appresso, partì Manlio Valsone con due legioni e con tre mila galli cisalpini di truppe ausiliaria. Dapprima vittoriosi sulla spiaggia di Sistiana, gli istriani furono poi pienamente sconfitti ed il loro re, Epulo, a stento, fuggendo, potè aver salva la vita, vita che si tolse di propria mano quando in Nesatio, capitale del suo paese, stava per cadere in mano dei romani che da quel giorno divennero padroni dell'Istria. Fu allora che L'Istria si fuse e collegò con la Venezia: *Venetia et Histria pro una provincia habentur.*

E' questa la via di Trieste. Su questa via abbiamo combattuto e avanzato su questa via combatteremo ancora e fin che duri nei nostri soldati la bella virtù che li ha resi famosi nel mondo — la fede nella vittoria — avanzeremo ancora, fino a dove il nostro buon diritto ci spinge ad arrivare.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Dal signor Angelo Zanettini i cui appunti contro l'amministrazione comunale Spilimberghese e massime contro il Sindaco cav. Andrea Colesan hanno provocato l'invio di un Commissario prefettizio, ci manda una lettera con la quale rivolge al Comitato mandamentale dei consumi una domanda. Il Comitato mandamentale è composto dai Sindaci di Spilimbergo presidente, San Giorgio, Forgaria, Pinzano e Sequals e del Commissario prefettizio dei comuni di Tramonti di Sopra e di Sotto. La domanda è per chiedere al Comitato stesso se sia a conoscenza che un atto imposto (?) dal Presidente venga a spillare ingiustamente dalle tasche dei consumatori 3360 lire — il che vorrebbe dire che quell'atto fa loro pagare 3360 lire in più, complessivamente, di quel che avrebbero pagato senza l'atto l'imposto (?) dal Sindaco.

Noi mettemmo il punto interrogativo dopo la parola *imposto*, perchè ci sembra impossibile che gli altri membri del Comitato non si siano *opposti* e *imposti* a loro volta contro una cosa nociva, tanto più se, come scrive ancora lo stesso consumatore Zanettini, l'atto è « in contraddizione allo spirito del Comitato stesso e delle tassative disposizioni Prefettizie ».

Ad ogni modo, lo Zanettini medesimo soggiunge che « il Commissario prefettizio sta occupandosi della cosa »; e il cav. rag. Giovanni Mucelli che è quel saprà certo mettere le cose a posto, se proprio non lo sono.

MORTEGLIANO

Per i danneggiati del 27

Per cure dal solerte comitato di assistenza civile si terranno grandiosi festeggiamenti domenica 30 corrente. Il programma dà per se stesso affidamento che il pubblico di Mortegliano, sempre ultimo a concorrere in opere buone, vorrà accorrere numeroso, sia perchè troverà da divertirsi, sia per dar prova che in tutti i nostri animi è viva la carità.

Programma

Ore 16 — Inno dei Lupi. Cantato dai militari della B. Toscana.

Ore 16 1/2 — Corsa nei sacchi con premi

Ore 17 — Giuoco del pentolaccio con premio

Ore 17 1/2 — Grande albero della Cuccagna con ricchi premi

Presterà servizio d'onore la banda divisionale con scelto programma, diretta dall'egregio maresciallo maestro —. Alla sera ore 9 nella sala del ricreatorio gentilmente concessa avrà luogo un concerto vocale istrumentale a cui prenderanno parte diversi sig. ufficiali e signorine del paese.

Programma serale

1. Ten. Ulgos. Imitazione Petrolini
2. Musica per piano e violino. Cap. sig. Bernicoli e sig. Irene Pagura
3. Qualche giuoco di prestigio e illusionismo
4. Piano e Violino sig. cap. Bernicoli e sig. Irene Pagura
5. Scene drammatiche (Asp. Quaranta

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Caduti sul Campo dell'onore

Da fonte ufficiale si apprese notizia che i sottoindicati nostri concittadini, combattendo da eroi per una più grande Italia, caddero sul campo di battaglia:

Scodellar Giuseppe fu Paolo della classe 1886, morto il 17 luglio, Vit Enrico fu Domenico della classe 1898 del... fanteria, morto il 20 luglio, Nadin Isidoro di Giacomo della classe 1898 morto il 14 luglio, Lessio Giuseppe del fanteria della classe 1889 morto il 19 agosto, Caus Francesco fu Luigi del... fanteria della classe 1889, morto il 21 agosto, Da Cortà Bat... fu Natale del... fanteria morto nel mese corrente.

Alla memoria dei valorosi che sacrificarono la loro esistenza nell'aspra lotta contro l'eterno nemico, la nostra riconoscenza: i loro nomi rimarranno per sempre vivi nel nostro cuore e nella storia della nostra bella Patria. Sia questo pensiero di conforto ai parenti addolorati.

GEMONA

Sulla denuncia del formaggio da parte delle latterie turnarie.

Non appena pubblicammo la notizia delle contravvenzioni sollevate dalla Finanza ad alcune latterie sociali turnarie del Mandamento di San Daniele per mancata denuncia del formaggio — contravvenzioni che sollevarono gravi malumori e indussero i presidenti delle latterie a rivolgersi all'on. Di Caporiacco — fummo avvertiti che una contravvenzione era già stata sottoposta al giudizio davanti al Tribunale di Gemona. Scrivemmo al nostro corrispondente, il quale con la solita diligenza ci riferisce quanto segue:

In questa Pretura sono state portate varie denuncie per contravvenzione all'ordinanza 12 febbraio 1918 del Commissariato per i consumi. Una di queste riguardava la latteria turnaria di Portis.

I Carabinieri avevano denunciato tal Di Bernardo Ermenegildo perchè, quale presidente della detta latteria sociale non aveva denunciato all'autorità competente il formaggio, in quantità di circa dodici quintali, detenuto nella latteria.

La difesa, brillantemente sostenuta dall'avvocato cav. Luciano Fantoni, dimostrò che, data la natura giuridica della latteria, l'obbligo della denuncia non incombeva al presidente ma ai singoli proprietari del formaggio, ove il quantitativo fosse superiore ai 50 kg. nella peggiore delle ipotesi la denuncia sarebbe spettata al casaro che è il depositario del formaggio di proprietà dei soci.

Il Pretore avvocato della Bianca, risolvendo per la prima volta una questione che interessa tutte le nostre latterie, accolse la tesi del difensore motivando la sentenza in questi termini:

« Considerato che la responsabilità « penale per la mancata denuncia di « formaggio non può risalire al prevenuto, il quale, essendo presidente « della latteria turnaria di Piani di « Portis, ha funzioni principalmente « amministrative, come emerge dallo « statuto sociale prodotto, mentre chi « ha la detenzione e la custodia del « formaggio è il casaro per conto « dei soci che poi sono proprietari « non di una quota astratta delle attività sociali, ma dalle singole forme « o prodotti del latte portanti anche « le rispettive sigle e dei quali ciascun socio dispone liberamente come « meglio crede.

« Che pertanto a questi, ultimi, « come già fecero in precedenza, o « quanto mai al casaro, dovrebbe « spettare l'obbligo della prescritta « denuncia, ma non mai al presidente, « chè non ha nè il possesso nè la detenzione del formaggio, condizioni « richieste dalla legge per essere tenuti alla denuncia stessa.

« Che di conseguenza il prevenuto « debba andar assolto completamente « dal reato ascrittogli.

« Per questi motivi.

« Visto l'art.a 421 C. P. P.

« Giudica,

« Assolversi Di Bernardo Ermenegildo del reato ascrittogli per non « aver commesso il fatto che ne costituisce l'oggetto. »

Straordinaria stagione teatrale. — Fra giorni sarà di nuovo fra noi la compagnia comico-drammatica Carlo Duse-Giovanni Bertea. Questa volta la brava compagnia conta fra gli artisti di celebrità Italia Vitaliani. Vi indicherò il giorno in cui s'inizieranno le recite ed il programma.

ATTIMIS

La vendita di un bosco

In tutto il Comune destò malcontento, quando fu conosciuta la vendita di un bosco — avvenuta senza l'autorizzazione del consiglio comunale, — a un gruppo di persone del paese, per un prezzo inferiore al suo valore. E il malcontento era giustificato. Quando si pensi che il Comune si trova in condizione finanziarie tutt'altro che buone, e che qui si pagano imposte comunali rilevantissime senza godere di nessun beneficio (non acquedotto, non farmacia!), si deve ben severamente giudicare i nostri amministratori i quali, potendo da quel bosco comunale ricavare fior di quattrini, lo vendettero così alla chetichella e senza nemmeno rispettare le più elementari norme amministrative.

Il fatto credo sia già stato portato a conoscenza del sig. prefetto, il quale ordinò l'immediata convocazione del consiglio. Dalla seguita discussione, risultò che altri concorrenti, in caso d'asta, avrebbero offerto almeno cento lire in più di quelle ricavate dalla vendita silenziosa del bosco!

Richiamiamo su questi fatti l'attenzione dell'autorità compente, con la speranza che verranno presi opportuni provvedimenti.

S. DANIELE

Al Convalescenziario. — 27 — Il Sig. Toniutti Giovanni ha offerto in dono due cestoni di uva e frutta ai militari di questo Convalescenziario. Il Sig. Colonello ha gradito ringraziando pei soldati del gentile e affettuoso pensiero.

Musica. — Due volte alla settimana una scelta musica militare suona sotto la loggia cosidetta della Posta. Se non avvi difficoltà da parte del Comandante il presidio sarebbe desiderabile potesse comparire durante le ore del pomeriggio.

TARCENTO

27. — **Una partenza** che produce tra noi vivo dispiacere è quella del ragioniere Carlo Gobessi direttore del Banco Tarcento-Nimis.

Egli lascia il nostro Friuli per altro più importante ufficio nella bella Varese presso la grande Metropoli lombarda.

Il Gobessi per l'affabilità dei suoi modi e per la non comune intelligenza avea saputo acquistarsi la benevolenza e l'affetto di quei moltissimi, che ebbero modo di avvicinarlo.

In questi difficilissimi tempi del grande momento storico della Patria, nei quali il lavoro delle Banche subisce gravissima crisi seppe reggere le sorti dell'Istituto a lui affidate con mano ferma, e con così intelligente zelo, che l'Istituto stesso non ebbe a subire sensibili scosse.

L'opera sua e dal pubblico e dai suoi superiori del Banco fu talmente apprezzata, che come ebbe a confidarmi uno dei suoi più autorevoli consiglieri, oggi sul Vodice, in due sedute dell'agosto p. p. il consiglio unanime ebbe a deliberare una gratificazione speciale a modesto risarcimento dei straordinari lavori, ai quali il Gobessi si assoggettò nel miglior bene dell'Ititute, rilevando che l'opera *preziosa* da lui per Esso efficacemente concessa. Lo stesso consiglio volle unanime, che quel suo membro, che più sopra ricordai, in pubblica seduta ringraziasse di sue prestazioni il Gobessi, ed esprimesse una lode speciale al medesimo a nome dell'intiero consiglio.

E' quindi affatto naturale, che ai moltissimi suoi amici dolga non poco la partenza dell'apprezzato direttore.

A sostituirlo nella direzione del Banco verrà il ragioniere signor Renato Bettina ora alla Banca Cooperativa udinese, preceduto da ottima fama e degno successore del Gobessi.

Inviamo di nuovo al partente i più affettuosi saluti ed auguri.

Cronaca Cittadina

Funebri Moss

Mercoledì alle 15.30 gran numero di amici, conoscenti e parenti resero l'estremo tributo d'affetto alla salma del compianto sig. Mario Moss applicato tecnico principale delle ferrovie dello stato; già in pensione e conosciuto in città per il suo buon carattere.

La chiesa parrocchiale di Chiavris, tutta addobbata a lutto, raccolse il numeroso stuolo che accompagnava la salma: notammo la famiglia, i signori ispettori Zille e Pitassi, il disegnatore princ. sig. Turco della locale sezione lavori, diversi ufficiali, tra cui il cav. Vincenzo Sannino primo capitano d'artiglieria qui in licenza.

Dopo le esequie il corteo, sostò sul piazzale, dinanzi al tempio. Allora il cav. Sannoni pronunziò un commovente vale che ci piace riprodurre:

« Qui d'innanzi o carissimi amici abbiamo fredda e gelida la salma del nostro amico Mario Moss al quale la falce della morte ha troncato a 60 anni la esistenza. Oh, sì, Mario, tu eri affezionato alla vita per la felicità della tua famiglia, che, straziata dal dolore piange la tua dipartita. Giorni or sono, tranquillamente parlavi col tuo abituale sorriso agli amici che qui presenti, coll'animo dolorosamente colpito ti salutano. Mi fosti, Mario, compagno di lavoro e, nel tempo passato insieme potei apprezzare le tue buone doti di mente e di cuore. Ora dormi il sonno eterno. Dio ti dia pace!

Mario, lasci i tuoi amici nella costernazione, nella desolazione estrema, leggi in tutti i nostri cuori il dolore che proviamo del tuo abbandono. Se la morte ha voluto staccarti dalle nostre giornaliere conversazioni, viva sempre in noi quell'affezione, quell'amore, che si deve ad un amico leale sincero e pieno di virtù d'animo.

Ti pensionasti or sono 18 mesi dall'ufficio ferroviario, con dispiacere lasciasti i tuoi compagni di lavoro perchè ad essi eri affezionato.

Amici, uniamo il nostro dolore a quello della sua amata famiglia che è rimasta desolata per questa irreparabile perdita. E se la moglie e famiglia tutta possono sperare un conforto, lo troveranno certamente nella grande eredità di affetti lasciata dal povero estinto.

Addio Mario; Mario addio! »

Le parole del cav. Sannino commossero i presenti, che a lui s'unirono nel dolore per la perdita di un galantuomo.

Il lungo corteo si ricompose e s'avviò verso il cimitero di S. Vito.

In memoria del comm. Rizzani.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto comm. Leonardo Rizzani:

Ing. cav. uff. G. B. Cantarutti lire 10, Famiglie Bissattini 10, Petracco dott. Domenico e Famiglia 20, Taddio geom. Luigi 10, Luciano Marni 5, dal Torso nob. Alessandro 10, Morelli de Rossi cav. Giuseppe 10, di Trento co. cav. uff. Antonio 10, Madrassi Giacomo, Esattore, Comeglians 10, Fontanive avv. Anton Giulio, Anduins 10, Sponghia Luigi 2.

Totale 107. Somma precedente 217 Totale generale 324

Una dimenticanza — Ommettemmo di ricordare ai funerali del comm. Marco Volpe, la rappresentanza dalle scuole professionali, numerose bambine, tante volte dell'estinto beneficate, accompagnate dalle loro maestre.

Ripariamo oggi all'involontaria dimenticanza.

Un furto rilevante

Perpetrato con estrema audacia

Chi non conosce, dei concittadini il buon vecchio sig. Gaetano Buracchio?... Da anni ed anni assiduo dietro il banco nel suo negozio di privative all'angolo del ponte sulla roggia fra Via Bertolini e Piazza S. Cristoforo, col suo virginia sempre in bocca... almeno prima dell'aumento egli è un tipo simpaticissimo di vecchio « in forze ». Venuto fra noi da giovane quando era « sotto le armi » di Udine fece la sua Patria: ma non abbandonò mai il suo dialetto natio. Quì meritò ed ebbe amici ad affetti; e vita tranquilla, di lavoro e di discreta agiatezza col lavoro conquistata.

Ebbene: Sior Gaetano fu vittima ierl'altro d'un colpo arditissimo. Aveva prelevato, quel giorno, oltre 600 lire di francobolli; prelievo insolito, perchè si limitava ordinariamente a 200, 250 lire per volta. E aveva collocato, o stava terminando di collocare i foglietti relativi nei vari comparti dello scartafaccio apposito quando entrò nel negozio un giovanetto alto bruno: un bel giovane.

— Mi dia uno zigaro di quei là — disse, additandolo una qualità di zigari ch'era in una delle scanzie.

Il signor Buracchio si volse per prendere lo zigaro indicatogli. Bastò al giovane quell'attimo per prendere lo scartafaccio e fuggire...

S'imagini che colpo, pel signor Buracchio!

Il giovanotto non andò tanto lontano. In via Portanuova, entrò nell'osteria « Alla Speranza » e chiese di poter usare della latrina... Fu là che, più tardi, venne scoperto lo scartafaccio: ma vuoto! I francobolli erano scomparsi. Dove il giovanotto potrà venderli, non sappiamo; ma certo egli lo sapeva, poichè, dice il proverbio, non ci sarebbero ladri se non ci fossero manutengoli.

Collegio Pindemonte Verona

Non ostante il perdurare degli odierni avvenimenti questo Collegio, che conta già 24 anni di vita ascendente e gloriosa, ha aperto le iscrizioni regolari per l'anno scolastico 1916-17.

Tale notizia, siamo certi, verrà appresa con soddisfazione dalle famiglie della nostra città e provincia che desiderano affidare ad esso la cura dei figli.

Il favore che questo fiorente Collegio universalmente gode è conseguenza del saggio e serio indirizzo che hanno saputo darvi e costantemente mantenervi i direttori proprietari Fratelli SARTORI.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L. 40174.75
cav. Arturo Malignani in morte comm. M. Volpe 100.—
Vittorio Braidotti per M. Ferrari Braidotti 5.—
Geom. Zilli Silvio per comm. L. Rizzani 5.—
avv. G. A. Ronchi in morte comm. M. Volpe 5.—

Totale L. 40289.75

Beneficenza varia

Alla Casa di Ricovero: Giulio Scrosoppi in morte di M. Ferrari Braidotti L. 3, Vittorio Braidotti per la medesima 5.

All'ufficio notizie: cav. Ragazzoni per M. Ferrari Braidotti 2.

Alla Dante Alighieri: Chiavitto Zaccaria di Carpeneto 5 per comm. L. Rizzani.

Ai mutilati: Famiglia Omenetti per comm. M. Volpe 20.

Alle bimbe abbandonate: nel sesto anniversario della morte di loro figlia Pietro e Vittoria Bisutti 10.

Alla Cucina popolare: Rossi Francesco per comm. L. Rizzani 10, Bonora e Sonvilla per M. Ferrari Braidotti 2.

Alla Scuola e famiglia: Elvira Barei de Nardo in morte di Maria Prane Nassig 2.

Croce Rossa

Somma precedente L. 9749.47
Luigi Rebora per comm. L. Rizzani 10.—
Commessatti Pietro p. id. 5.—
Pietro Bisutti per id. 3.
per comm. M. Volpe 3.—

Totale L. 9770.47

Orfani di guerra

Somma precedente L. 9539.—
G. Mizzau e famiglia in morte di Leonardo Rizzani 50.—

Totale L. 9589.—

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente L. 16048.15
Cav. Arturo Malignani in morte comm. M. Volpe 200.—
Arturo Milani in morte comm. Marco Volpe, comm. L. Rizzani, Mario Moss 15.—
In memoria del defunto bimbo Piani Alfredo, alcuni amici del padre offrono 12.—
Sorelle De Poli per Luigi Gregorutti 5.—
Emilia ved. Trani p. comm. L. Rizzani 5.—
Leonida de Nardo per M. Ferrari Braidotti 5.—
Famiglia Carletti 50.—
dott. S. Pascoletti per comm. L. Rizzani per comm. M. Volpe 10.—
Farmacisti Manganotti p. M. Ferrari Braidotti 5.—
geom. Silvio Rossi di Casiacco 5.—
Antonio Scala fu P. da Roma, in morte di Augusto Bombasel di Auronzo ferito il 27 agosto 10.—

Totale L. 16370.15

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Questa sera al Teatro Sociale si darà la meravigliosa film *La Curée* o la cuccagna tratta dal romanzo di Emilio Zola capolavoro della Casa Tiber di Roma.

La film *La Curée* è considerata una delle migliori quest' azione eminentemente artistica, per la bellezza degli ambienti e per lo sfarzo dei costumi. Basti dire che protagonisti sono delle celebrità quali; Hesperia, Ida Talli Carloni, Alberto Collo, Ignazio Zupi.

La cittadinanza udinese si convinverà che l' impresa Rossetto e Searabellin di Venezia non bada a sacrifici per dare al Sociale spettacoli cinematografici di primissimo ordine e lo provi i programmi di questi giorni e il consenso e l' ammirazione generale.

Nell' atrio del teatro si venderanno gli opuscoletti della *Curée* e centesimi 5.

Il teatro si apre alle 18 precise ed i prezzi sono i normali senza alcun aumento.

TEATRO MINERVA

« Il fiacre N. 13 » il grande film teatrale del quale oggi si darà la prima parte: Gian Gianvedl », è un vasto romanzo cinematografico tolto dal popolarissimo e interessante lavoro omonimo del Montepin. L' edizione ha dato vita a quelle scene, a quelle battute di dialogo che il romanzo descrive e rispettivamente fa sostenere ai suoi personaggi con quadri riuscitissimi e mercè un' azione comica efficacissima, così che il romanzo si intreccia, si snoda nella sua vicenda in maniera ammirabile. Il lavoro, edizione che fa onore alla Casa D' Ambrogio di Torino, e che dimostra la superiorità delle nostre sulle cose estere, ha nel Capozzi e nell' avvenente Makoroka due ottimi interpreti.

L'attesa è enorme.

Notizie della guerra

La vittoria inglese

L'attacco inglese, di cui parlavano i telegrammi pubblicati ne « La Patria » e ne « La Sera » di ieri, portandone anche i primi particolari, ebbe successo. I violenti contrattacchi tedeschi sferrati durante l'intera giornata di ieri l'altro, furono tutti respinti. Parecchi sistemi di trincea tedeschi ed altre opere di difesa sono stati conquistati dalle truppe inglesi ed australiane. Sopra una lunghezza di dieci chilometri circa le linee principali della difesa tedesca furono sfondate, per una profondità varia da 800 metri ad un chilometro.

Tutti questi numerosi combattimenti furono accaniti. Le perdite dei tedeschi furono elevatissime: oltre un miliaio di prigionieri, il terreno da essi abbandonato cosparso dei cadaveri di loro soldati. Contro una sola posizione, il settore da Toun a Gravensteffel, in una sola ora, dalle 6 alle 7 di sera, i tedeschi lanciarono ben quattro attacchi in forza, tutti respinti. (*Vedi nell' Ultima ora il comunicato tedesco.*)

Dalle altre fronti

Le notizie dal fronte franco-tedesco sono di scarso interesse: colpi di mano francesi fruttarono qualche prigioniero, attacchi tedeschi non riusciti: ma nulla che sia di grande rilievo.

E così anche dalle altre fronti europee: dopo le notizie pubblicate ieri altre non ne giunsero degne di rilievo.

Nella Palestina, gli inglesi gli attaccarono la ferrovia presso Mann: distrussero un ponte, fecero deviare un treno, uccisero 68 turchi e 2 ufficiali tedeschi e fecero prigionieri 80 turchi.

Nell' Africa orientale, truppe inglesi hanno avuto sensibili vantaggi contro truppe coloniali tedesche verso Nahungo e intorno al Monte Tua, 35 chilometri a sud ovest di Kindi.

— Nel Marocco, i francesi hanno occupato posizioni dalle tribù dissidenti di Riata, nello sperone montuoso fra Bab Mazona e Konditune Bied.

Notizie in breve

Nella turbolenta Russia ci sono ancora colpi di scena.

Oggi, cosacchi del Don hanno chiesto, hanno intimato il ristabilimento immediato dell' ataman dei cosacchi il generale Kaledin.

I generali in capo dei vari fronti di battaglia russi, sono stati nominati sostituendoli ai già in funzione.

— Lord George accompagnato da Lord Roberts ha visitato Parigi dove ha avuto una conferenza con Painlevé. Ha poi fatto visita al Maresciallo Haig al quartiere generale.

Il raid Torino Londa compiuto dal capitano Laureati, forma oggetto di ammirazione in Inghilterra, per i progressi dell' aviazione Italiana.

Il capitano Laureati, fu ricevuto da Re Giorgio, per il quale era latore di una lettera del re d' Italia. Partecipò poscia ad una colazione offertagli dal Ministro dell' aviazione.

Il sovrano d' Inghilterra gli ha conferito la medaglia dell' ordine di Vittoria.

— La polizia degli Stati Uniti cominciò ad arrestare i tedeschi colà residenti che non avevano il permesso regolare di soggiorno.

— A Buinos Aires sono continuati i disordini dei scioperanti: Bilancio della giornata: un morto e alcuni feriti.

— Il Peru ha inviato l' ultimatum alla Germania dando termine otto giorni per la soddisfazione circa la parola del *Loston*.

ULTIMA ORA

I tedeschi devono confessare i progressi inglesi

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Gruppo degli eserciti del Principe Rupprecht di Baviera: La battaglia nelle Fiandre continuò ieri dal mattino a buon'ora fino tardi nella notte. Le truppe di tutte le parti della Germania contribuirono al risultato della giornata che procura al nemico guadagni di terreno ancora minori che nel giorno 20.

Fuoco tambureggiante di violenza inaudita precedette i combattimenti. La fanteria inglese si avanzò dietro una muraglia la polvere e il fumo tra Mangel Arde e Hollebeke accompagnata frequentemente da automobili blindate. Il nemico sull' assalto ai due lati Langmark, fu respinto dal nostro fuoco, e in corpo a corpo. Ad est Sain Joulien fino alla strada Menin Ypres gli inglesi riuscirono a penetrare su un chilometro di profondità nella nostra zona difesa, dove i combattimenti tenaci con varia vicenda, continuarono tutta la giornata. Con spostamento delle sue masse di artiglieria il nemico tentò di ostacolare l' avanzata e l' entrata in azione delle nostre riserve. La tenacia dei nostri reggimenti infranse la potenza del fuoco. Con nuovo slancio avversario fu respinto in parecchi punti. La lotta fu particolarmente violenta sulle strade partenti a ovest di Zonnebecke e la sera intorno Gheluvelt. Il villaggio rimase in nostre mani. Più a sud fino a canale Ypres Commines ripetuti attacchi inglesi non riuscirono. Finora il nemico non rinnovò i suoi attacchi. Dodici divisioni inglesi almeno avanzaronsi sul fronte, esse non scossero la tenacia della nostra difesa. Negli altri settori del fronte di Fiandre e nell' Artois l' attività di fuoco si accrebbe a momenti. Il bombardamento di Ostenda nella notte sul 16|9 cagionò danni agli edifici.

Gruppo principe ereditario germanico: A nord est di Soissons nel settore centrale Chemin des Dames e sulla riva orientale della Mosa, l' attività di artiglieria si mantenne viva. Avvennero soltanto combattimenti locali sul terreno antistante alle nostre posizioni.

Fronte orientale: Presso Donabourg sul lago di Narocz a sud est di Luck nonchè in alcuni punti del fronte nei Carpazi, nella pianura romena e sul Danubio inferiore fuoco a riprese.

(Stef).

Gli aviatori inglesi

LONDRA, 28. Il Comunicato dell' ammiragliato dice. Durante la notte del 25 al 26, nostri aviatori navali eseguirono un raids sulle linee ferroviarie di Thourout Lictervelde Cortemare. Parecchie tonnellate di bombe furono gettate e gli obbiettivi furono varie volte colpiti in pieno. Tutti i nostri velivoli tornarono incolumi.

(Stef).

Sette contratacchi tedeschi respinti dagli inglesi

Accanite battaglie aeree

LONDRA, 27. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stassera dice: Dopo che noi avevamo raggiunti tutti i nostri obbiettivi, i tedeschi sferrarono nel pomeriggio della sera sette potenti contrattacchi, che furono respinti con grosse perdite per il nemico.

Durante le operazioni di ieri il numero totale dei prigionieri da noi presi si eleva a 1614, fra cui 48 ufficiali. Anche in questa battaglia le nostre perdite sono state lievi.

Oggi, sul fronte di combattimento abbiamo leggermente migliorato la nostra posizione a sud del Bosco del Poligono. Durante tutta la giornata l'attività delle opposte artiglierie è stata ad intervalli considerevoli.

Aviazione. Il tempo, la mattina del 26, era nebbioso; il cielo era coperto e tirava un forte vento da ovest. Nondimeno, nostri aviatori spiegarono una estrema attività in cooperazione coi cannonieri e coi fantaccini nella zona di battaglia. Essi attaccarono per tutta la giornata a colpi di mitragliatrici le truppe tedesche del fronte e le riserve sulle retrovie; spararono circa 30000 cartucce dall' altezza di 1100 piedi e più e dispersero, numerosi gruppi di fanteria tedesca, infliggendo loro perdite. Il loro fuoco fu diretto anche contro tre cannoni tedeschi in movimento. I cavalli che travano due pezzi si dettero alla fuga e il terzo cannone fu rovesciato.

Gli aviatori tedeschi opposero una vigorosa resistenza. Vi furono numerosi combattimenti a basse altitudini. La difficoltà di riprendere il controllo da parte degli aeroplani danneggiati che volavano in vicinanza del terreno causò forti perdite dalle due parti.

Le operazioni di bombardamento furono limitate durante la giornata a causa del cattivo tempo; ma nella notte, lanciarono oltre due tonnellate di bombe sulle riserve tedesche dietro il fronte di battaglia.

Durante il combattimento abbattemmo sette aeroplani nemici e ne costringemmo tre altri ad atterrare sbandati. La nostra fanteria abbattè cinque altri apparecchi; tredici velivoli britanici mancano. (Stef).

I particolari della battaglia vittoriosa

L'epico episodio di due compagnie liberate in un contrattacco

LONDRA, 28. Si ha dal fronte britannico in Francia in data 27 corr.: Malgrado i violenti e ripetuti contrattacchi che i tedeschi effettuarono ieri abbiamo mantenuto tutti i nostri guadagni, tranne una o due piccole eccezioni che non diminuiscono in nessun modo l' immenso valore della nostra vittoria. Non avrà servito gran cosa ai tedeschi riprendere alcuni piccoli punti, perchè i nostri artiglieri non hanno cessato di investirli per tutta la notte.

Gli australiani hanno sopportato al bosco del poligono la violenza di alcuni ostinati contrattacchi, ma, li hanno respinti ogni volta. I tedeschi, a sud della strada Ypres, Menin hanno lanciato le loro ondate grigie contro le nostre posizioni sull' altopiano del villaggio di Touer Hamlet e nei dintorni con una persistenza che dimostra almeno in qual modo il generale von Armin apprezza le perdite di terreno che un radiotelegramma tedesco, qualifica come: Leggerissime.

Il tempo continua ad essersi favorevole. Stamane il sole brilla, e quantunque vi sia ancora una lieve nebbia la visibilità è soddisfacente e la condizione del terreno è ottima.

I nostri aviatori hanno scoperto ieri due piccole concentrazioni di artiglieria tedesca e le hanno così bene individuate che i nostri cannoni pesanti hanno distrutto la maggior parte dei cannoni nemici.

Il fatto epico della battaglia dei due ultimi giorni è stata la resistenza delle truppe a nord della strada Ypres Menin che sono state attaccate martedì mattina alle sei da truppe valutate quattro volte più numerose. Le nostre truppe hanno dovuto ripiegare sopra una notevole distanza e riorganizzarsi sotto il violento fuoco nemico ed hanno potuto lanciare al principio del pomeriggio un contrattacco che ha loro permesso di riprendere il terreno perduto fino alla distanza di 60 metri della loro antica linea.

Esse hanno continuato ad avanzare nell'attacco di ieri mattina ed hanno liberato due compagnie di higlanders, la cui ritirata era stata tagliata e che erano considerate come perdute. Le tre compagnie si trovavano ancora sulle loro posizioni coi cadaveri nemici ammonticchiati intorno a loro, in modo da dimostrare l'abilità e il valore con i quali era stata organizzata la difesa. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La moglie con le figlie, le sorelle Angela e Teresa, i parenti tutti riconoscenti e commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro amatissimo

Mario Mos

Tip. Domenico Del Bianco 1917